Anno X N. 87. | Udine, Mercoledì-Giovedì 20-21 aprile 1887 | Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

UNA RISPOSTA

I giorni passati abbiamo dimostrato ripetutamente la necessità che l'Italia si riconcilii col pontefice, e, com'è nostro costume, in luogo degli argomenti nostri, abbiamo preferito addurre le parole di giornali liberali o di uomini di parte liberale, affinchè nei lettori meno disposti ad accettare le asserzioni di un giornalista cattolico meglio si facesse strada la persuasione.

Se le testimonianze, che abbiamo recate, erano di un peso indiscutibile, sembra però che non sieno garbate al nostro collega di via Savorgnana, il quale, tutta bontà sua, si degna di uscire dal riserbo in cui d'ordinario si mantiene verso di noi, e di nominarci, per chiederci una dichiarazione, domanda, come si può ben capire, fatta con quella gentilezza che noi non gli invidiamo, e che pena a spiegarsi anche ammessa l'indole agraria del *Giornale*.

L'altro giorno il *Giornale* ci gettava in viso, così per complimento, il titolo di *imbecilli*. Noi gli mostravamo che quel titolo, effetto di cortesia proprio da nobil uomo, si competeva, almeno *del pari*, a quegli altri, più amici suoi che nostri, per bocca dei quali parlavamo. Oggi esso dichiara che acconsente a ritirare l'appellativo di imbecilli, sostituendo invece quello di *iniqui senza patria e senza religione*. Come si vede, la dose va rincarando, e, un po' che si proceda di questo passo, non ci sarà epiteto che il *Giornale* non si creda permesso verso di noi.

Per dire il vero, noi ci sentiremmo bene l'animo di rispondere per le rime a persona che conosce tanto poco le leggi più elementari della convenienza, ma siamo troppo disposti ad ammettere l'attenuante dell'età per chi in tanti anni non ha ancora imparato che cosa sia quella dignità di modi, che un pubblicista non dovrebbe neppure un istante dimenticare.

Il *Giornale* crede di poter giustificare benissimo il linguaggio che tiene verso di noi coll'addossarci le viete accuse di voler " distruggere coll'aiuto delle armi straniere l'unità nazionale italiana ". Ma c'è poi serietà in queste accuse? Quante volte non gli abbiamo noi dichiarato esplicitamente come sia lungi dall'animo nostro, come sia lungi dall'animo dei cattolici l'idea di tirar addosso all'Italia uno dei flagelli più terribili, la guerra? Quali prove ha egli per addebitarci ciò che non è mai stato nelle nostre intenzioni? E' questo un modo di procedere leale, da avversario che rispetta sè stesso e la dignità della propria causa? Egli parla delle " *fatue cospirazioni dei temporalisti* "; ma, se intende che cosa significhi cospirare — o dovrebbe intenderlo, ci sembra — capirà come sia male adoperata questa parola con chi parla e opera alla luce del sole, con chi fa pubbliche ogni giorno le proprie idee per mezzo della stampa. Glielo abbiamo già ripetuto decine di volte: facciamo voti che all'Italia tocchino sempre cospiratori come noi, chè il paese potrà dormire i suoi sonni tranquillo. Ma, d'altra parte, che epiteto si merita chi con tanta leggerezza attribuisce idee e intenti biasimevoli ai proprii avversarii collo scopo di renderli invisi? E' un agire da persona che è mossa a scrivere solo da fini alti e disinteressati?

Dopo tutto, se chi si crede lecito di trattarci come paltonieri volesse usare di quella equanimità che non abbiamo mai riscontrato in esso, dovrebbe riconoscere che qualche riguardo devesi pure a coloro i quali rimangono sempre fedeli ad una stessa bandiera, e preferiscono di mostrarsi sempre di uno stesso colore, anzi che di mutare a seconda delle circostanze o degli interessi privati. Vorrà forse dirci il *Giornale* che noi speriamo qualche vantaggio materiale dalle nostre lotte quotidiane? Vorrà dire che abbia a ridondarci qualche utile dal sostenere quella causa che esso chiama dei cospiratori temporalisti? O, questo possiamo dichiarargli, colla fronte alta e con orgoglio, che la nostra penna non fu mai nè comprata nè pagata. Affermi egli altrettanto.

Ma dobbiamo rispondere alla dichiarazione che ci viene richiesta. Il *Giornale* così si rivolge a noi: « Noi gli domandiamo una franca dichiarazione: cioè, se per la conciliazione del Vaticano colla nazione italiana esso intenda la restaurazione del potere temporale, o che cosa altro. »

La risposta è presto data. Noi vogliamo nè più nè meno quello che vuole il papa. Noi abbiamo sempre fermo che non spetta al soldato imporsi al comandante, ma semplicemente ubbidire. E' il *Giornale* quello che proclama la teoria nuova che il clero debba imporsi ai vescovi, e i vescovi al pontefice, ma ciò è così lontano da ogni principio di disciplina e di ordine, che colui stesso che propugna queste nuove teorie deve esserne ben poco persuaso. La nostra bandiera è quella della causa del pontefice. Noi sappiamo che Leone XIII ama l'Italia, che non vuole se non il bene del nostro paese, che i propositi parricidi che gli vengono attribuiti da qualcuno non sono che invenzione settaria, e combattiamo all'ombra della nostra bandiera.

E qui non possiamo fare di meglio che riportare le parole scritte l'altro giorno dal *Moniteur de Rome*, in risposta all'*Opinione*, e che fanno appunto al caso nostro:

« Non è a noi giornalisti che convenga di tracciare la via. Nostro dovere è di rivendicare la libertà del pontefice; il resto non è di nostra competenza. A questo proposito noi vorremmo raccomandare maggior discrezione a certi pubblicisti. Il cammino percorso in questi ultimi tempi è considerevole, e la prudenza è assolutamente necessaria. Venire a proporre combinazioni personali, pretendere che nel tale programma si trovi la sola soluzione desiderabile, pregiudicare in tal modo più o meno l'esito della questione, o quanto meno pretendere d'impacciare la libertà d'azione del Vaticano con queste ingerenze arbitrarie, è, a nostro avviso, una tattica poco feconda e poco gerarchica.... Lasciamo la parte di arbitro al papa, al quale solo spetta il diritto di risolvere un problema in cui sono impegnati gli interessi della Chiesa universale. »

Il nostro programma, dunque, è presto esposto: stare ai cenni del papa. Noi continueremo a combattere nel miglior modo che sia permesso dalle nostre forze, senza deviare di un passo, senza scendere a compromessi, senza stancarci. Dopo tutto, per quanto il *Giornale* ci tratti da *imbecilli*, per quanto ci applichi il nomignolo di *iniqui*, avremo la soddisfazione di aver fatto il nostro dovere, e quella, pure non piccola, di essere stati sempre di uno stesso colore, ciò che non possono affermare tanti altri.

A.

IL PAPATO NEL SECOLO XIX

Tale è il titolo di una stupenda conferenza tenuta giorni sono a Bellevue dal signor Kurth, l'eminente professore dell'università di Liegi. Sul merito di essa basti il dire che tutti i fogli cattolici del Belgio sono unanimi nel proclamarla come uno di quegli avvenimenti che fanno epoca negli annali di un Collegio.

« Ascoltando il signor Kurth, scrive il corrispondente dell'*Amis de l'Ordre*, pareva di sentire Bossouet, quando nella storia dimostra le maravigliose armonie di una provvidenza intenta a formare gli uomini che debbono servirle d'istrumento per costringere l'umanità a realizzare i suoi eterni disegni ».

L'illustre conferenziere, delineate a tratti da maestro le cause e le origini della grande rivoluzione francese, traccia un quadro meraviglioso dell'epoca funesta per la chiesa e la società sullo scorcio del secolo XVIII.

Il papa trascinato ignominiosamente in esilio, il sacro collegio disperso, i preti trucidati o condannati alla deportazione, i templi chiusi, la dea ragione sugli altari

APPENDICE 37

IL
Castello dei Bondous

— Ma, signor conte, rispose Posquières, non è forse dover mio restar degno de' vostri benefizi? Io non potrò mai ripagarvene, ma farò in modo che non dobbiate rimpiangere di avermi creduto meritevole del vostro interesse.

Il conte tese le due mani a Remigio.

— Donde vieni tu ora?

— Dall'Oriente.

— Ma l'Oriente è grande, figliuolo mio!

— E' vero, e quando m'imbarcai era mia intenzione di visitare quanti più paesi mi fosse possibile. Mi pareva di non dovermi mai saziare d'orizzonti inflammanti, di boschi di palme, di golfi azzurri. Voleva ammirare le rovine di Menfi, gli splendori di Stamboul, contemplare le meraviglie dell'arte nell'India e cacciare la tigre, montato su di un elefante. Era avido di infinito, giacchè abbiam tutti la pretensione di trovare l'infinito, mentre siamo in questo mondo, ed invece mi sono quasi fermato alla prima tappa del mio viaggio.

— E questa tappa si chiama?

— La Palestina.

— Tu vi hai passato due anni.

— Sì, due anni, ora ricevendo l'ospitalità del deserto, ora chiedendola nei conventi di Terra Santa; scriveva e disegnava, m'assorbiva nella grande poesia dell'idea cristiana, e andava man mano radunando per voi dei ricordi che la vostra pietà vi renderà cari. Volete voi, signora contessa, permettere ad Agab di deporre ai vostri piedi l'umile tributo d'un viaggiatore?

— Oh! certamente! rispose la signora di Montgrand.

Un momento dopo compariva Agab portando con fatica un enorme cofano di madreperla foderato di velluto.

Posquières ne trasse fuori dei rosarii, dei crocifissi di madreperla lavorata, delle palme simili a quelle che gli ebrei spargevano sotto i piedi del Salvatore, un fucile stupendo per Tancredi, un pugnale riccamente cesellato pel conte, un reliquiario che gli era stato offerto da un padre francescano per ringraziarlo d'avergli dipinto una Madonna per una Chiesa. Ed infine Posquières aperse un album d'acquarelli, ponendolo tra le mani di Paola:

— Questi io li ho dipinti per voi, laggiù. Non mi sono curato di ritrarre sulla tela paesi di cui le incisioni si moltiplicano ogni giorno, ma ho cercato invece di riprodurvi paesi sconosciuti o non apprezzati. Mi promettete voi di conservare quest'album?

— Tutta la mia vita, rispose Paola, in qualunque luogo io la passassi.

Per più di due ore Remigio parlò delle sue impressioni e delle sue avventure e fu solamente ben sul tardi che la contessa gli chiese:

— E la povera bimba curata da voi e da mia figlia?

— Ella sta questa sera meglio di quanto si poteva sperare, grazie alle cure d'un medico che parmi assai valente, e che, appena lo vidi, destò in me una grandissima simpatia.

— Tutta quella famiglia mi pare assai infelice. Voi sarete tanto buono, signor Remigio, di informarvi di quanto noi potremo fare per essa, e di trovare il mezzo di soccorrerla efficacemente senza umiliarla.

— Io ho un sistema, rispose Posquières. Do del lavoro, invece di offrire soltanto l'elemosina.

— Del lavoro? rispose Paola; il padre è pazzo; la madre morente, i fanciulli son malaticci e non sanno alcun mestiere; non resta che la piccola ferita..... Sa essa lavorare?

— Un poco; ma per poco che sappia, io l'occuperò.

— A che fare?

— Ella aiuterà Agab a porre in ordine il mio studio. Le sue mani sono così piccine ch'ella dev'essere assai abile e svelta. Oltre a ciò, sa ricamare un pochino, me l'ha detto la portinaia, e quest'ultimo punto riguarda voi, signora contessa.

— Sì, rispose la signora di Montgrand; potete esser certo, mio caro Remigio, ch'io m'occuperò con sollecitudine di quella poverina. Paola m'ha ripetuto le ultime parole del medico da cui risulta che quella povera madre non ha più che poco tempo da vivere. Ma, mio Dio! che diverrà allora di questa infelicissima bimba tra un padre pazzo e quattro bambini? Dinanzi a simili miserie si rimpiange tanto di non essere ricchi a milioni!

— Signora, — rispose Posquières con voce in cui vibrava quella celeste musica del cuore che esprime un'ammirazione ed un rispetto infiniti, nel modo in cui vien pronunciata la parola più semplice e più comune, io sono ben lungi dal credere che siano necessarie somme enormi per fare delle grandi, delle vere carità. Ho visto la maggior parte dei boriosi milionari spargere dell'oro a piene mani, senza nemmeno sapere ciò che fosse far elemosina, mentre che stamattina, guardando la signorina Paola, china sul letto di dolore d'una povera bimba ammalata, consolandola collo sguardo e colla voce, sostenendola tra le sue braccia amorose, riscaldandola col suo alito, ripeteva per la centesima volta a me stesso che è quella la vera carità cristiana, la quale conduce l'uomo a dimenticare completamente se stesso per consacrarsi *tutto al bene degli altri, per l'amore di Dio.*

(Continua).

cristiani al posto del Dio vivente, dappertutto ruine, menzogne, dappertutto il male nelle sue più orride manifestazioni, e ovunque si svolgesse lo sguardo nemmeno il più lontano barlume di speranza. Umanamente parlando sembrava vicina la fine della chiesa!

Eppure, due mesi prima che spirasse quello sciagurato secolo, il 9 novembre 1799, Bonaparte s'impone alla Francia, e il 15 luglio 1801 firma il concordato con la santa sede. La chiesa sembra rinascere dalle sue ceneri.

Ma lo spirito rivoluzionario, continua il signor Kurth, non era morto; il suo *virus* circolava ancora nel sangue cattolico, e si videro dei credenti abbracciare le teorie della rivoluzione presentate loro sotto la maschera della libertà.

Allora la rivoluzione si accinge a fare légalmente quanto non poteva più ottenere *con la violenza*. Essa domina, sotto il nome di liberalismo, nei consigli dei re, si infiltra negli animi di moltissimi, regna da sovrana nei governi.

« Guarire questa piaga; tale fu la missione del papato ».

Già Gregorio XVI nella sua enciclica del 15 agosto 1832 attaccava di fronte l'idra *rivoluzionaria*. *Una generazione* più tardi, il 18 dicembre 1864, Pio IX smaschera, con più precisione ancora gli errori liberali.

Allora lo spirito rivoluzionario contesta la parola del Papa allo scopo di renderla inefficace. Ma Pio IX convoca il concilio Vaticano e *l'infallibilità pontificia* è proclamata.

Il Papa trionfa sul terreno dei principii; la rivoluzione su quello dei fatti. Ad ogni progresso della chiesa nel dominio religioso corrisponde, nella politica, un trionfo rivoluzionario; bentosto il papato è in rottura con tutti i governi, perde ogni punto d'appoggio, è abbandonato ai suoi nemici, e l'anno stesso in che il Concilio proclama il Pontefice infallibile come capo spirituale, la rivoluzione lo proclama decaduto dal dominio temporale, ed i piemontesi entrati per la breccia di Porta Pia prendono possesso di Roma.

La missione di Pio IX è allora chiaramente delineata. Combattere la terribile battaglia contro lo *spirito del secolo*, scatenare contro la sua augusta persona quegli odii atroci che non perdonano neppure dinanzi alla tomba, consentire ad essere la vittima della rivoluzione, e a divenire il suo prigioniero, ricordare costantemente al mondo la verità, protestare incessantemente contro gli attentati dello spirito *rivoluzionario*. Quale missione! Eppure Pio IX la compie durante i 32 anni del suo incomparabile pontificato, e con un coraggio talmente eroico da esaltare l'amore dei fedeli al punto che essi domandansi con spavento, dopo la sua morte, se sarà possibile trovargli un successore!

E nondimeno a Pio IX restava ancora una missione da compiere. Smascherato l'errore e respintolo vittoriosamente dalla chiesa, bisognava riaprire con gli stati cristiani relazioni necessarie e feconde, mostrando loro che questa chiesa da essi combattuta non è la nemica; urgeva rendere a questa società di Cristo il posto che le spettava nel concerto delle nazioni. Chi doveva inaugurare quest'opera di pacificazione e di riconciliazione? Chi doveva coronare cinquanta anni di lotta contro l'errore? Chi? Forse l'uomo dai combattimenti mortali? Forse colui che aveva accumulati tutti gli odii? No! Chi dunque?

Riportiamoci al 1878.

E' necessario un uomo nuovo, un uomo che s'imponga al mondo con l'ascendente del suo carattere e il prestigio della scienza, un uomo che possedendo le virtù di Pio IX, sia rotto alle sottigliezze della diplomazia. Ebbene tutte queste qualità sono meravigliosamente riunite in Leone XIII.

All'esaltazione del nuovo pontefice gloriosamente regnante, i nemici della Chiesa si lusingano di aver ottenuto un papa liberale; ma Leone stesso si affretta a disilluderli. Certamente, egli riconcilierà con la Chiesa i popoli mal prevenuti contro di essa, ma non sacrificherà mai veruno dei principii già proclamati da Pio IX.

Leone XIII comincia a tendere la mano leale, e pubblica la sua prima enciclica, contro il socialismo, nemico parimenti dei governi umani e della chiesa.

Fu allora che si vide uno spettacolo unico in una storia dieci volte secolare. L'imperatore scismatico di tutte le Russie, fatta tradurre sotto i suoi occhi l'enciclica del Papa, *ordina* che sia letta in tutte le chiese cattoliche del suo impero.

Ma l'appoggio che Leone XIII offre all'autorità civile non gli impedisce di combattere il nemico secolare della religione e del papato. Il pontefice denunzia ai principi ed ai popoli la nefasta istituzione della massoneria, la isola, le traccia attorno linee di circonvallazione, e le infligge uno di quei colpi che noi abbiamo il diritto di riguardare come mortali.

Quindi, parlando con la serenità propria dell'uomo vittorioso, rialza dappertutto le rovine ammonticchiate. Errori filosofici, attentati contro la famiglia nella sua sorgente divinamente istituita, offese all'ordine sociale, nulla sfugge alla sollecitudine del grande pontefice. Il pensiero è in decadenza; ecco la sua mirabile enciclica sulla restaurazione degli studi filosofici. La società domestica è minacciata; egli indirizza al mondo l'enciclica sul matrimonio cristiano. Il civile consorzio erra fra le tenebre delle menzogne rivoluzionarie; il papa scrive la sua enciclica sulla costituzione civile delle nazioni.

Finalmente Leone XIII corona la sua opera, riconducendo gli Stati all'amicizia della Chiesa.

Quindi il signor Kurth con un tratto di sublime eloquenza ci dipinge lo spettacolo del prigioniero del Vaticano chiamato arbitro fra una nazione cattolica ed un popolo eterodosso. Più tardi colui che di un cenno mette l'Europa in ebollizione, che con una parola fa trasalire venti popoli, quegli, *di fronte* al quale nessuno ha il diritto di vantare la sua potenza, il cancelliere di ferro, chiede al papa d'intervenire negli affari interni della Germania. E' possibile non riconoscere, in tale spettacolo, la *mano* onnipotente della Provvidenza?

Governo e Parlamento.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 (Presidente Maurogonato)

Bertolè Viale comunica un decreto che lo autorizza a ritirare i disegni di legge; dell'avanzamento nell'esercito, sugli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo e sull'assegno speciale degli ufficiali in congedo.

Dice d'apportare modificazioni a questi *disegni tanto più necessarie se la Camera* approverà il progetto che sarà presentato per l'aumento delle armi d'artiglieria e cavalleria. Sollecita la relazione sul progetto di richiamo sotto le armi della classe 1864.

Del Balzo chiede spiegazioni in proposito.

Grimaldi presenta la relazione sull'andamento degli istituti d'emissione nel 1885.

Discutonsi i disegni di legge complessivamente per l'autorizzazione ad alcune provincie e comuni d'eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti nel 1887 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85-86.

Sospendesi la liberazione per la provincia di Sassari in seguito alle avvertenze date da quel prefetto.

Carmine svolge considerazioni circa l'interpretazione data dalla commissione agli art. 50 e 42 della legge 1 marzo 1886.

Tittoni relatore dà spiegazioni.

Approvasi l'ordine del giorno della commissione dopo assicurazione di Crispi che sono in corso studi relativi.

La Camera invita il governo a presentare al più presto il progetto di riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie.

Approvansi i sei disegni.

Sospendonsi anche le deliberazioni per il comune di Murè della provincia di Brescia.

Comunicasi un telegramma di Biancheri che ossequente alla volontà della Camera tornerà ad occupare la presidenza.

Saracco dichiara che risponderà dopodomani alle interrogazioni rivoltegli ieri eccetto a quella di Sciacca che rimanda alla legge sui provvedimenti ferroviari presentata ieri.

Annunziasi l'interrogazione di Del Balzo sulla ferrovia Avellino-Benevento; di Comin sulle idee del ministero riguardo alla legge di modificazione all'ordinamento dell'esercito, che trovasi al Senato; l'interpellanza di Florenzano sulle condizioni del collegio asiatico e sulla scuola delle lingue orientali a Napoli e sui criteri seguiti finora e da seguirsi nel governo di quelle istituzioni.

Depretis dichiara che risponderà alle interpellazioni di Odescalchi e Toscanelli sulle circolari del cardinale Jacobini dopo discussi i provvedimenti finanziari.

Non è accettata la interrogazione di Pignatelli su Massaua dopo le dichiarazioni fatte ieri dal governo.

Pignatelli la ritira.

Romano svolge una interpellanza sui disegni proposti dal municipio di Napoli pel risanamento della città e sulle altre opere edilizie da esso proposte o attuate.

Crispi gli risponde con assicurazioni.

Romano replicando raccomanda che si impedisca votino in quel consiglio comunale consiglieri che hanno dovere di astenersi.

Brin presenta il progetto per la prescrizione dei crediti di massa dei militari del corpo R. equipaggi.

Proclamasi approvato il disegno per l'erezione del monumento a Minghetti con 155 contro 94.

Approvasi il progetto di vendita di permuta dei beni demaniali.

Votansi questi ed altri disegni discussi. Risultarono approvati.

Levasi la seduta alle 5.25.

SENATO DEL REGNO

(Seduta del 19 — Presidente Durando)

Saracco presenta due progetti d'ordine secondario.

Bertolè Viale comunica il decreto reale sul ritiro del progetto sulle modificazioni dell'ordinamento pendente dinanzi al Senato spiegandone i motivi.

Questi consistono nella prossima presentazione nell'altro ramo del parlamento del *progetto* per *aumento dell'artiglieria e della* cavalleria nel quale troveranno posto adattò alcune proposte contenute nel progetto ritirato.

Il Presidente partecipa la domanda d'interrogazione del senatore Corte ai ministri dell'interno e della grazia e giustizia sui fatti che hanno inspirato la circolare diramata ai loro dipendenti, dalla quale rilevasi come essi abbiano constatato l'assenza di moralità e giustizia per parte dei loro immediati predecessori.

Saracco parteciperà ai colleghi degli interni e di grazia e giustizia questa interrogazione.

Majorana *svolge* un'*interpellanza* sopra le speciali condizioni del tronco ferroviario Valsavoja e Caltagirone e le circostanze diverse che ne ritardarono la costruzione e sopra la persistente inesecuzione di alcune leggi dello Stato.

Chiede quali sieno le intenzioni del governo.

Saracco osserva che l'interpellante pronunciò giudizi molto severi sopra i suoi predecessori e parlò di violazione dei patti contrattuali.

Dichiara che il governo intende di mantenere gli impegni presi dinanzi al paese, però rivendica al parlamento il pieno diritto *di sospendere ed anche di rinunciare* ad alcuni lavori, dimostra che non mancò la volontà di eseguire la legge ma molte difficoltà vi si opposero.

Ora venne disposto perchè entro brevissimo tempo si apra l'asta per il primo tronco.

Majorana replica brevemente dichiarandosi soddisfatto.

Il Presidente comunica una domanda di interrogazione del senatore Corte al ministro degli esteri per conoscere, 1. con quali criteri politici e militari siasi provveduto all'occupazione di Massaua, quindi di Ua e di Saati.

2. se sia nei propositi del governo e con *quali criteri politici e militari di rioccupare* Ua e Saati e di dichiarare così la guerra all'Abissinia.

Levasi la seduta.

ITALIA

Cosenza — *Un vecchio robusto a 112 anni* — Si ha da Cosenza che un tal Straface Michele nacque il 1775 in Acri ed ora risiede in Bisignano, conta quindi ben 112 anni. E' capo di numerosa famiglia e gode di una salute floridissima.

Genova — *Scontro in mare* — Scrivono da Genova che ieri l'altro sera presso la bocca del porto, avveniva uno scontro fra due vapori, uno dei quali reduce dal Mar Nero, l'altro in partenza; quest'ultimo ebbe a *soffrire* i maggiori danni, riparabili con una quarantina di mila lire. Lo scontro pare debba attribuirsi a manovre sbagliate.

Milano — *Coraggio d'una madre.* — L'altro dì un carro da lavandaio proveniente da via Vigentina, veniva trascinato da un focoso cavallo a gran velocità pel corso di porta Romana. Dal locale detto di San Lazzaro un ragazzetto era uscito saltellando sul corso; lo seguiva a pochi passi la madre, quando il giungere del carro lo poneva in serio pericolo. La madre se ne accorse e, non potendo prendere il figlio, affrontava il cavallo attaccato a quel carro, e lo afferrava per la briglia. La coraggiosa donna fu trascinata è vero per parecchi passi, ma il suo esempio incoraggiò altri cittadini ed il cavallo fu fermato e salvato il fanciullo.

La coraggiosa si chiama Anna Agosteo, di anni 36, sarta.

Novara — *Sotto un treno* — Si scrive da Novara:

L'altro ieri circa le 10 1/2 ant. sul tronco ferroviario in costruzione Orta-Gravellona, che a giorni verrà inaugurato ed aperto al servizio pubblico, accadde una grave disgrazia che impressionò la popolazione. Una locomotiva spingendo alcuni vagoncini, che trasportano il materiale pei lavori, ne sbalzava dai binari tre che, rovesciandosi, gettarono a terra i manovali; tra i quali due, travolti tra un vagoncino e l'altro, venivano orribilmente schiacciati.

Dopo le prime cure apprestate in sul luogo del disastro, trasportati all'ospedale d'Omegna, uno, il più gravemente ferito, spirava poco dopo; l'altro versa tuttora in tristi condizioni avendo fratturato un braccio ed una gamba.

Non si sa spiegare la causa del deviamento. Alcuni l'attribuiscono all'imperfezione dei vagoncini.

Alcuni altri riportarono leggere contusioni.

Padova — *Luce elettrica* — Ieri sera (18) al casino dei negozianti un gran numero di consumatori del gaz firmarono uno schema di progetto pel sollecito impianto nel centro di Padova di n. 500 lampade elettriche degli ultimi sistemi perfezionati. — Vi aderirono pure moltissimi consumatori non compresi nella zona centrale. Assuntrice sarebbe la Società del telefono. Voglio sperare che entro l'anno corrente la luce elettrica addivenga un fatto compiuto.

Vicenza — *Il Berico.* — Nella causa trattatasi giovedì davanti al tribunale di Vicenza, in seguito a querela del gerente del *Berico*, signor Giacomo Rumor, e in confronto della *Provincia di Vicenza*, fu pronunciata sentenza che condanna il direttore e il gerente di questo giornale, sull'imputazione di diffamazione ed ingiurie, alla ammenda di lire cinquanta ciascuno, al pagamento delle spese alla parte civile in L. 167, rimessa la liquidazione dei danni a sede separata.

La parte civile era rappresentata dall'avvocato Paganuzzi e dall'avvocato Bonfiglio di Vicenza.

Tanti rallegramenti al *Berico* per questo nuovo successo.

ESTERO

Austria-Ungheria — *L'Arciduca Alberto.* — Il 21 corrente il maresciallo di campo, Arciduca Alberto, decano dell'esercito austriaco, festeggierà il proprio 60° anniversario militare.

L'imperatore gli regalerà in tale occasione un gran quadro rappresentante la battaglia di Custoza.

Francia — *Fumatrice bruciata viva* — Una vecchia di ottant'anni, certa Guilbeum, abitante nel villaggio di Beaulencourt, presso Arras (Francia) è morta vittima della sua passione pel tabacco. Mentre si addormentava, una scintilla cadde dalla sua pipa sulle vesti, e prima che avessero potuto soccorrerla, rimase bruciata viva.

Germania — *Contro l'Alsazia e la Lorena* — Il Governatore dell'Alsazia e della Lorena ha dato le opportune disposizioni, affinchè siano respinti ai confini tutti gli avvisi e pubblicazioni, *réclame* provenienti dalla Francia e scritti in lingua francese.

— *Arresti e condanne* — Nel processo fatto a Posen contro i socialisti, 9 accusati furono condannati al carcere, e 14 assolti.

La polizia, in seguito a perquisizioni fatte in parecchie case di Brunswick arrestò 16 persone sospette di cospirazione contro lo Stato.

I 16 arrestati sono tutti fautori del ristabilimento del regno d'Annover.

Venne spiccato un mandato di cattura contro il capo del partito annoverese Bekind.

Inghilterra — *Il bill di coercizione.* — La discussione del *bill* di coercizione fu ripresa.

Sexton dice che il *bill* tende a fare dell'Irlanda una colonia di schiavi.

L'emendamento di Saunderson è respinto con 370 contro 269.

Gladstone combatte la politica del governo. Aggiunge che l'*home-rule* permetterebbe di concorrere con Parnell al benessere del popolo irlandese, che il *bill* getta nelle braccia delle società segrete.

Parnell dichiara che la lettera pubblicata dal *Times* lunedì scorso è una menzogna infame per influire sullo scrutinio.

La seconda lettura della legge di coercizione per l'Irlanda è approvata senza scrutinio.

Olanda — *Decadenza del protestantesimo* — Scrivono da Amsterdam all'*Univers* di Parigi:

« La discordia fra i nostri protestanti, in luogo di calmarsi si inasprisce ogni giorno più. Vi è scissura completa fra quelli che credono ancora alla bibbia ed hanno battezzato la loro comunità col nome di « Chiesa dolente » o sofferente e coloro che aderiscono alla scuola moderna. I primi, componenti la comunità riformata neerlandese, si sono dati un nuovo organo officiale, si chiamano da loro i veri e soli figli della « potente Chiesa dello Stato » e si proclamano i discendenti diretti di Calvino, Lutero e Melantone.

Malgrado tutto ciò, questi antichi persecutori dei cattolici si trovano in condizione di non poter più aprire nuovi templi e di tenere le loro riunioni in sale da ballo ove la mattina echeggia la voce del predicatore, ed ove la sera risuonano il violino, il corno ed il contrabasso, ove prima del meriggio i fedeli sospirano per la decadenza della loro Chiesa, e poche ore dopo si abbandona alla danza una gioventù allegra e spensierata.

Privati delle rendite assicurate loro dallo Stato, i membri della « Chiesa dolente » quantunque abituati fin qui a prendere, debbono chiedere l'elemosina ai loro seguaci.

Al momento in cui la *Chiesa riformata* cade in rovina, la Chiesa cattolica, in altri tempi perseguitata e sempre proscritta in Olanda, brilla ogni giorno più di un nuovo splendore. Mentre la prima è cacciata dai suoi templi, la seconda vede inaugurarsi ad Amsterdam un nuovo edificio, una splendida chiesa che innalza superbamente la sua cupola al cielo, nel punto ove giungono nella capitale i tesori dell'Oriente, dell'Occidente, tributari del nostro paese.

Questa chiesa sostituirà la povera soffitta dove, tre secoli or sono, si nascondevano i nostri padri per sfuggire alle persecuzioni dei settari della Riforma. Allora essi saccheggiavano le nostre chiese, rapivano i tesori accumulati da secoli dalla fede e dalla pietà, spezzavano le immagini di Cristo e dei santi, rovesciavano gli altari, commettevano sacrilegi orribili e gettavano i preti in una barca abbandonandoli al furore delle onde. Come si vede, la situazione dei cattolici era allora assai peggiore di quella della « Chiesa dolente » in questo momento.

La nuova chiesa di San Nicola è stata consacrata di fresco e sostituisce degnamente e vantaggiosamente l'antica chiesa dedicata al medesimo santo della quale si impadronirono i protestanti all'epoca della Riforma, ma da cui sono stati [illegible] dall'ateismo che dà l'[illegible] fra loro. »

Spagna — *Bazaine pugnalato* — L'agenzia *Stefani* manda il seguente telegramma:

« Bazaine fu oggetto oggi di un tentativo d'assassinio da parte di un francese che disse che voleva vendicare la patria.

Bazaine ricevette una pugnalata alla testa, ma la ferita non sembra grave.

L'assassino di Bazaine chiamasi Luigi Hillairand, commesso viaggiatore nato a La Rochelle. Ignorasi se la ferita sia grave. Hillairand dichiara che il pugnale era avvelenato. Ignorasi se ciò sia vero.

Bazaine è *migliorato, il suo stato sembra non presenti alcun pericolo.* Il pugnale non era avvelenato. »

Condotto all'ufficio di polizia l'Hillairaud dette un falso nome; poi il vero, dichiarando di essere un messaggero divino.

L'Hillairaud scrisse un libro sulla capitolazione di Metz, in cui attaccava il Bazaine autore di quella capitolazione.

Da venti giorni abitava a Madrid aspettando l'occasione di compire il suo triste proposito.

Cose di Casa e Varietà

Nuovo ufficio

Col giorno 16 cominciò a funzionare l'ispettorato governativo pel sindacato e controllo della gestione ferroviaria.

Il nuovo ufficio è stabilito in via della Prefettura al n. 15.

Incendio a Palmanuova

Un incendio che poteva assumere proporzioni molto più gravi, ma che grazie al pronto soccorso, fu presto circoscritto, si sviluppò ieri a Palmanova nella fabbrica di noto da sale (souirs) del sig. Carlo Fanolini. — Il danno si calcola a 5000 lire. I locali erano assicurati.

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 6 1[2] pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia		Arnhold
2. Sinfonia « Aroldo »		Verdi
3. Valz « Gli angeli decaduti »		Fahrbach
4. Quartett. finale « I Masnadieri »		Verdi
5. Atto III « Carmen »		Bizet
6. Polka « Dama di Cuori »		Farlatti

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Missittini nob. Tito parroco a S. Giorgio di Udine L. 5 — Paussa D. Luigi capp. supplente di Oborza L. 5 — Tonutti D. Vincenzo parroco di Talmassons L. 6 — Olivo D. Luigi capp. di Talmassons L. 2,50 — Fantini D. Antonio capp. di Flumignano L. 2,50 — Dagano D. Antonio capp. di Santandrat L. 2,50 — Riga D. Francesco capp. al Paradiso L. 2,50 — Lunazzi D. Mariano Arcidiacono di Gorto L. 6,50.

Per i danneggiati di Dilignidis

Offerta pervenuta dalla rm. curia arcivescovile di Udine: oblazioni raccolte dalla rm. curia vescovile di Padova lire 207.07.

Osservatorio meteorologico di Sauris

La direzione dell'osservatorio meteorologico di Sauris ci comunica gentilmente i dati seguenti:

Neve caduta nella 3ª decade di marzo 22-26	mill.	78
Neve caduta nella 3ª decade di marzo 28	»	10
Neve caduta in aprile 2	»	1
» » 14-16	»	452
Neve dei mesi precedenti	»	4589
	mill.	5130
Temperatura minima del 17 aprile	centigr.	-9.3
Temperatura minima del 18 aprile	»	-10.2

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione diminuita fuorchè a sud, ancora elevata ad occidente, minima a nord-est: Brettagna 773, Arcangelo 746. In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, salito a sud, qualche pioggerella a sud: venti da freschi e forti specialmente settentrionali, temperatura relativamente bassa: mare qua e là agitato. Stamane cielo sereno o poco nuvoloso: venti settentrionali freschi a sud del continente. Barometro a 766 in Sardegna a sud dell'Adriatico: mare generalmente calmo.

Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi, specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il catarro

non è che un muco alterato per causa di una irritazione qualunque che avviene sulla mucosa. Quella membrana che tapezza la *superficie interna dei visceri cavi* e che appunto per la sua importante funzione dicesi mucosa, sotto l'impero di cause non bene definite può divenire la culla in questa parte o in quella di neo organismi, di colule organate, di parassiti che nascono, vivono, crescono e si riproducono a spese de' suoi elementi alterandone la struttura e mantenendo così sopra di essa una permanente irritazione da cui l'alterazione del muco e sua trasformazione in catarro. D'onde i catarri faringei e laringei, il catarro bronchiale e tracheale. Il catarro gastrico e stomacale e *quello della cistifellea. Il catarro intestinale così infesto ai nostri bambini* è quello vaginale uterino vescicale [illegible] nasale ecc. Ognun vede da ciò quanto poco vi sia a sperare dai rimedi ordinari nella cura di tali infermità; ed infatti cosa volete che faccia un visciocante, un canterio e simili, ad un espettorante e demulcente contro malattie prodotte da esseri vivi? Un solo rimedio esiste che per la sua potente virtù d'uccidere e distruggere i parassiti del nostro corpo, viene da tutti adoperato per guarire radicalmente tutte le malattie catarrali, e *questo è lo Sciroppo depurativo di* Pariglina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. E qui è bene notare che il suddetto depurativo appunto pel suo credito universale essendo stato imitato e contrafatto non si deve confondere con altro a cui a bella posta son state date le medesime apparenze. Il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma si vende a L. 9 la bottiglia presso lo Stabilimento Chimico via 4 fontane 18 in tutte le buone farmacie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *Comessatti.* 32

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa

anno 787 dopo Cristo.

Esulta S. Adriano Papa per la conversione dei Sassoni ed ordina in rendimento di grazie a Dio che per tre giorni si celebrino pubbliche litanie così *in omnibus nostris partibus quae sub dictione S. R. E. existunt*, come anche in tutti gli stati del re Carlo Magno, (Lett. 91 del *Cod. Carol.* che alcuni rapportano all'anno 786.)

Diario Sacro

Giovedì 21 aprile — *s. Anselmo v.*

Napoli, 25 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

L'*Emulsione di Scott*, che ho avuto l'agio per parecchi mesi di esperimentare in molti bambini della mia pratica privata, mi ha sempre reso degli utili servigi, non solo nelle alterazioni del processo di ossificazione, nella scrofola e nel linfatismo, quanto ancora nelle lunghe e stentate convalescenze dei morbi di infezione.

In omaggio alla verità non posso che raccomandarla.

Dott. cav. GIUSEPPE SOMMA,
Archivio di Patologia Infantile, Ufficio di Divisione, Via Duomo, 61 - Napoli.

35

ULTIME NOTIZIE

Lucca, 19 aprile.

Questa mattina fu inaugurato il VII.o congresso cattolico. La vasta chiesa è tutta gremita di rappresentanze di associazioni cattoliche e di cattolici accorsi da ogni parte d'Italia. La stampa è pur bene rappresentata.

Il Papa ha mandato al Congresso un magnifico Breve.

Sei E.mi Cardinali mandarono incoraggiamenti e plausi. Sedici Vescovi la loro adesione con encomii.

Tiene la Presidenza d'onore Sua Eccellenza Mons. Nicola Ghilardi Arcivescovo, circondato da parecchi altri Vescovi. Egli con eloquenti ed applaudite parole apri il congresso.

Ne è presidente effettivo il comm. prof. Marcellino Venturoli.

Segretario generale il prof. Rezzara.

Presidente della sezione stampa è il Rev. D. Francesco Magani.

Anche l'illustre Cesare Cantù ha mandato la sua adesione al congresso.

La città accolse con gentilezza e festa i congressisti.

Tutto procede con ordine.

Roma, 19 aprile.

Il S. Padre riceveva poco dopo il mezzogiorno d'ieri S. A. R. la principessa Federico Carlo di Prussia.

Accompagnavano Sua Altezza Reale la signora contessa de Paecker, sua Dama d'onore, e il signor barone de Wangenheim.

Assisteva a questo ricevimento S. E. il signor di Schlözer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede.

La voce sparsa dalla *Capitale* che il Vaticano avesse capitolato accettando le guarentigie e riscuotendo un assegno; e che la riscossione dell'assegno è avvenuta nella passata settimana è non una fiaba, ma una sfrontata menzogna.

I progetti presentati ieri dal Magliani sono due.

Il primo contiene i noti provvedimenti finanziari, cioè: rimaneggiamento delle tasse di registro e bollo; modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione delle polveri; modificazioni alla tariffa doganale, ossia aumento del dazio sui cereali a tre lire al quintale, aumento del dazio a tre lire sui risi greggi e sei lire sui risi lavorati, aumento del dazio sul petrolio; modificazioni di altre voci della tariffa doganale e sospensione della parte della legge sulla perequazione fondiaria relativa all'abolizione dei due decimi di sovrimposta.

Col secondo progetto, detto del *catenaccio*, il Governo chiede l'autorizzazione di applicare subito, provvisoriamente, i dazi aumentati col primo progetto, salvo a restituire il di più riscosso qualora il Parlamento non lo approvasse.

Il Principe di Napoli cominciò ad alzarsi.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto del 17 corr. che nomina Gerardi segretario generale delle finanze.

TELEGRAMMI

Londra 19 — Il *Times* ha da Sofia: Mantoff guarito riprese le funzioni di prefetto a Rustciuk.

Berlino 18 — La *Gazzetta del Nord* dice che il *Débats* ha ragione di affermare che il conferimento della decorazione a Giers, non si significa punto un cambiamento della politica russa, ma significa la conferma della politica pacifica dello czar e di Giers. Questa politica forse è indifferente verso la Germania, ma certamente non è ostile; è più dannosa alla Francia che alla Germania, se la politica di rivincita provoca l'illusione d'una prossima guerra russo tedesca.

Madrid 18 — In seguito ad una collisione il vapore *Bahia* facente cabottaggio sulle coste del Brasile affondò; 70 annegati su 200.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	(pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.54	11—	—
	(pom. 6.42	8.43	—	—
Pontebba	(ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20	—	—	—
Cividale	(ant. 7.47	10.20	—	—
	(pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	(pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	(ant. 1.11	10—	—	—
	(pom. 12.30	4.30	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10	—	—	—
	(pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 7.2	9.47	—	—
	(pom. 12.37	2.32	6.27	8.47

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 - 4 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	754.0	752.7	753.5
Umidità relativa	29	47	73
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SW.	—
Vento (velocità chi.	0	4	0
Termom. centigrado	9.7	14.9	7.9

Temperatura mass. 16.0 — » min. —3.0 ‖ Temperatura minima all'aperto —1,2

NOTIZIE DI BORSA

20 Aprile 1887

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1887	da L. 99 20	a L. 99.30
id. id. 1 luglio 1887	da L. 97.03	a L. 97 13
Rend. austr. in carta	da F. 81.40	a F. 81.50
id in argento	da F. 82.40	a F. 82.50
Fior. eff.	da L. 201.50	a L. 201.—
Banconote austr.	da L. 201 50	a L. 201.—

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Igo Ungar Budapest. Béla utca 1** — **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « Victoria ».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
Somma		58.0649

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3680.

Prof. M. BALLÓ chimico della città di Budapest.

21

A U. 84 | 1878

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalla qui seguente analisi:

Sorgenti	in mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rakóczy	59.58	26.08
Franz Josef	52.39	24.78
Hunyadi János	41.73	18.44
Mattoni	37.55	16.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester.* Prof. Dr. H. E. Roscoe. – *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Severi. – *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. – *Venezia:* Dr. L. Negri. — *Trieste:* Dr. Manussi. – *Torino:* Dr. Cav. Alberici. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. Gilelto. ecc. ecc.

☞ Depositi verranno stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova. ☜

Premiato Stabilim. Fattura d' Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1676 Casa propria — FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno

Al pedale canne	314
Istrumenti	
N. 7 Registri canne	268
Totale canne	532

PREZZO

Tasto con mantice interno del esterno cassa greggia

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa	m.t	3,25
Prospetto	»	1,60
Profondità	»	1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità a offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

19 — *La Direzione:* **G. BORGHETTI.**

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine.

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.

Assicelle scelte e preparate per traforo, di *noce, ciliegio, acero maronnier, pero cipresso, ahorn,* » prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell' Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Refredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE – NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 6, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **Sig. A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* – **Sig. Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.* — 20

A grandi mali, efficaci rimedi

e l' *efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure,* e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, — Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di *singolare efficacia* nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali sio mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1886

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessati; in Cividale presso Giulio Podrecca. — 24

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna *saper* afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siene *calati* davvero? Vede bene che io *non posso andar avanti e sembra cammini sopra le nova.*

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all' *Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lasz Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli *scompariranno come per incanto.*

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno *a prezzo semi-gratuito* cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* il flacone piccolo e a *L. 1.*— quel grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

☞ **Disegni per traforo** svariatissimo assortimento a cent. 30 il foglio. — Unico deposito in Udine all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.*

Carta profumatrice balsamica

Corregge l'aria degli appartamenti serve a dar un buon odore e preservare la lingeria dal tarlo. — La busta contenente 20 fogli L. 0,80. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **«Cittadino Italiano»** via Gorghi 28.

Non più teste calve

le calvizie più inveterate, sono vinte colla CROMOTRICOSINA del celebre dott. Peirano.

Lettere di medici, col molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il notaio Viotti di Genova. — Prezzo del flacon L. 4. — Unico concessionario per la vendita in tutta la Provincia, l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollería arrosto ed alesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta, franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso, l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa.— *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI
facendo menzione di questo giornale.

DA VENDERE

Velocipede usato di legno

Per trattative rivolgersi al bottaio PALL EMANUELE via del Ginnasio n. 3 — Udine.

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET

preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure *molto economico,* non *costando* al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll' istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo del pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Inchiostro magico

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri, che sono d'un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. — Il flacon L. 1.20 — Unico deposito in Udine, presso l' Ufficio Annunzi del **« Cittadino Italiano »** via Gorghi 28.

VINAIGRE HYGIENIQUE

per toalette — Vendesi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorghi 28. A L. 1.50 il flacone.

Sovrano dei depurativi

Per la gotta, l'erpita, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, e la scrofola e tutte le malattie della pelle. — Flacone L. 6. — Unico deposito all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai Signori fumatori e specialmente a coloro che hanno l'alito cattivo. La scatola Cent. 80. — Unico deposito all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

☞ *Tipografia del Patronato. Udine.* ☜